



— GET TO KNOW ISLAM

Domande difficili

Alcune domande sull'islam sono difficili e meritano risposte accurate. Questo opuscolo raccoglie le nostre risposte a quelle più difficili, con le fonti, perché tu possa leggerle con calma e giudicare da te.

gettoknowislam.com/it/library/

Puoi condividerlo senza modifiche e gratuitamente • CC BY-NC-ND 4.0

Indice

- | | | | |
|----------|---|-----------|--|
| 1 | L'islam e le altre fedi | 9 | Se Dio sa tutto, le persone hanno il libero arbitrio? |
| 2 | Che cosa insegna l'islam sulle donne? | 10 | Si può apprezzare la scienza e credere nell'islam? |
| 3 | Perché alcune donne musulmane portano lo hijab? | 11 | Che cosa credono i musulmani sulla crocifissione di Gesù? |
| 4 | Che cosa significa jihad? L'islam permette il terrorismo? | 12 | Che cosa dice l'islam sul razzismo? |
| 5 | Che cos'è la sharia, ed è la stessa cosa della legge di un paese? | 13 | Come affrontano i musulmani il matrimonio e le frequentazioni? |
| 6 | Che cosa dice l'islam sulle altre religioni? | 14 | I musulmani possono prendersi cura di familiari e amici di altre fedi? |
| 7 | Si può lasciare l'islam? | 15 | Perché i musulmani evitano gli interessi? |
| 8 | Se Dio è misericordioso, perché esiste la sofferenza? | | |

L'islam e le altre fedi.

Il Corano si rivolge agli ebrei e ai cristiani come Gente del Libro, riconosce che i loro profeti e le loro Scritture provengono da Dio e afferma che la religione non può essere imposta. Indica però anche differenze chiare: sulla natura di Gesù, sul carattere definitivo della profezia di Muhammad e sul Corano come rivelazione finale.

Radici comuni

L'islam comprende se stesso come la continuazione della fede di Abramo, Mosè e Gesù, non come una religione nuova. Il Corano dice ai musulmani di affermare che credono in ciò che fu rivelato ad Abramo, Ismaele, Isacco, Giacobbe, Mosè e Gesù, senza fare distinzione tra i profeti, 2:136. Gli ebrei e i cristiani sono chiamati Gente del Libro, ahl al-kitab.

Corano 3:64 invita la Gente del Libro a una parola comune: adorare soltanto Dio. Corano 29:46 dice ai musulmani di discutere con loro soltanto nel modo migliore e di dire che il nostro Dio e il vostro Dio è uno solo.

Differenze reali

L'islam non accetta la divinità di Gesù, la Trinità o la crocifissione così come le insegna il cristianesimo; Corano 4:157 afferma che Gesù non fu ucciso né crocifisso, ma che così parve. Ritene che le Scritture precedenti siano state rivelate da Dio, ma che il Corano sia la rivelazione finale e protetta, e che Muhammad sia l'ultimo profeta.

Un dialogo interreligioso onesto nomina queste differenze invece di smussarle. Musulmani, ebrei e cristiani possono rispettarsi a vicenda senza fingere di credere le stesse cose.

Libertà e convivenza

Corano 2:256 afferma che non c'è costrizione nella religione. La sura 109 si chiude con le parole “a voi la vostra religione, e a me la mia”. Corano 60:8 dice che Dio non proibisce la gentilezza e la giustizia verso coloro che non hanno combattuto i musulmani a causa della religione. A Medina il Profeta concluse accordi con tribù ebraiche e ricevette delegazioni cristiane nella sua moschea.

Storicamente i non musulmani sotto il dominio musulmano erano comunità protette, con propri tribunali e un proprio culto, ma con uno status giuridico distinto e una tassa speciale. Questo assetto era più tollerante della maggior parte di quelli coevi e meno egualitario della cittadinanza moderna. I pensatori musulmani di oggi discutono su come i principi che lo sostenevano si applichino in Stati fondati sull'uguaglianza dei cittadini.

Oltre la Gente del Libro

Il Corano parla soprattutto di ebrei, cristiani, sabei e pagani d'Arabia. In seguito i giuristi musulmani estesero nella pratica lo status di protezione a zoroastriani, indù, buddhisti e altri. Corano 5:48 dice che Dio avrebbe potuto fare di tutte le persone un'unica comunità, ma non lo fece, affinché gareggiassero nelle buone opere; la composizione finale delle differenze appartiene a Dio.

Molti musulmani leggono questo passo come una base per il pluralismo nella società, pur restando saldamente legati alla propria fede come vera.

La vita interreligiosa oggi

In tutto il mondo i musulmani partecipano a consigli interreligiosi, a iniziative di carità condivise e alla vita di quartiere. Nel diritto classico il matrimonio tra un uomo musulmano e una donna cristiana o ebrea è permesso; i musulmani si prendono cura anche di genitori, figli e amici di altre fedi, come il Corano richiede.

Se appartieni a un'altra fede, puoi aspettarti che un musulmano non sia d'accordo con te su alcune cose e che gli sia comandato di trattarti con giustizia e gentilezza in tutto. Entrambe le cose fanno parte della tradizione.

Fonti e letture di approfondimento: Qur'an 2:136 · Qur'an 3:64 · Qur'an 29:46 · Qur'an 2:256 · Qur'an 60:8-9 · Qur'an 5:48 · Qur'an 4:157

Che cosa insegna l'islam sulle donne?

Corano 33:35 si rivolge in parallelo ai credenti e alle credenti come persone moralmente responsabili. Corano 4:32 riconosce a ciascuno una parte di ciò che guadagna. Sono punti di partenza importanti, ma non significano che ogni norma del diritto islamico classico sia identica per donne e uomini.

Le domande su matrimonio, divorzio, eredità, testimonianza, istruzione o ruoli pubblici vanno esaminate separatamente. Esistono differenze tra le scuole giuridiche, le interpretazioni contemporanee, le leggi degli Stati e le esperienze vissute. Un'affermazione generica secondo cui tutto è paritario, oppure tutto è oppressivo, non può spiegare questi dettagli.

È importante anche ascoltare le donne stesse. Gli ideali religiosi non dovrebbero essere usati per minimizzare discriminazioni o abusi. Quando esplori una questione controversa, chiediti quale testo viene citato, come viene interpretato e come la norma incide sulle persone nella pratica. La nostra guida è un'introduzione, non un parere giuridico personale.

Fonti e letture di approfondimento: Qur'an 33:35 · Qur'an 4:32 · Yaqeen — Islam and women

Perché alcune donne musulmane portano lo hijab?

Con hijab si intende comunemente un copricapo e un abbigliamento modesto, anche se il termine ha usi più ampi. Molte donne musulmane considerano un obbligo religioso coprire i capelli, seguendo le interpretazioni tradizionali prevalenti di Corano 24:31 e di testi correlati. I dettagli e le interpretazioni contemporanee variano.

La modestia non è un insegnamento rivolto solo alle donne: il versetto precedente riguarda la condotta e lo sguardo degli uomini. L'abbigliamento ha anche significati personali, culturali e sociali. Le donne possono parlare di convinzione, identità, riservatezza, pressione o di un rapporto con questa pratica che cambia nel tempo; non si dovrebbe imporre a tutte un'unica spiegazione.

Un foulard non è la stessa cosa di un velo che copre il volto, e le donne musulmane non si vestono tutte allo stesso modo. Il modo più rispettoso per conoscere la scelta o l'esperienza di una persona è ascoltarla senza presumere che il suo abbigliamento ti dica quanto è intelligente, libera o devota.

Fonti e letture di approfondimento: Qur'an 24:30-31 · Qur'an 33:59

Che cosa significa jihad? L'islam permette il terrorismo?

Jihad significa sforzo o impegno. Le fonti e gli studi musulmani lo usano in contesti diversi, tra cui lo sforzo morale e spirituale e, nelle discussioni giuridiche, la lotta armata. Ridurlo a “guerra santa”, oppure soltanto a una lotta interiore, tralascia una parte di questa storia.

L'esistenza di regole sulla guerra non rende la violenza illimitata. Corano 2:190 collega il combattimento a limiti contro la trasgressione; Sahih al-Bukhari 3015 riporta il divieto di uccidere donne e bambini in guerra. Queste fonti sono pertinenti per respingere l'attacco deliberato contro i civili.

Le guerre storiche, le rivendicazioni estremiste e le azioni degli Stati moderni richiedono comunque un esame specifico. Il fatto che un gruppo usi un linguaggio religioso non dimostra che le sue azioni siano giustificate. Allo stesso modo, una risposta responsabile non dovrebbe fingere che la storia del diritto islamico non contenga alcuna discussione sul conflitto armato.

Fonti e letture di approfondimento: Qur'an 2:190 · Sahih al-Bukhari 3015 · Qur'an 5:8

Che cos'è la sharia, ed è la stessa cosa della legge di un paese?

Con sharia si intende comunemente la via di vita guidata da Dio nell'islam, che comprende il culto, l'etica e la condotta. Il fiqh è lo sforzo umano e dotto di comprendere le norme pratiche a partire dalle fonti religiose. La distinzione è importante perché le interpretazioni possono differire ed evolversi.

Le leggi di un governo moderno non sono semplicemente la copia fedele di un unico codice indiscusso chiamato “sharia”. Gli Stati selezionano, interpretano, codificano e applicano le norme all'interno di specifici sistemi politici e giuridici. Studiosi e comunità musulmane possono non essere d'accordo su queste scelte.

Chiediti di quale questione specifica si tratta: quale fonte, quale scuola, quale interpretazione e quale giurisdizione? È molto più utile che intendere la parola come riferita soltanto alle pene penali, o sostenere che ogni politica adottata in suo nome rappresenti tutti i musulmani. Questa risposta offre concetti, non consulenza legale.

Fonti e letture di approfondimento: Qur'an 45:18 · Yaqeen — Shariah

Che cosa dice l'islam sulle altre religioni?

L'islam sostiene che Dio inviò profeti a ogni popolo, che ebrei e cristiani ricevettero un'autentica rivelazione e che il Corano è il messaggio finale che conferma e corregge ciò che era venuto prima. Considera quindi sé stesso vero e le altre religioni, nel migliore dei casi, parziali. Allo stesso tempo, il Corano dice che non c'è costrizione nella religione, ordina giustizia e gentilezza verso chi non combatte i musulmani a causa della fede e dice che Dio giudicherà tra le comunità nel Giorno della Resurrezione.

Storicamente gli Stati musulmani concessero a ebrei, cristiani e altri uno status protetto, con il proprio culto e i propri tribunali, un assetto più tollerante della maggior parte di quelli del suo tempo e meno paritario della cittadinanza moderna. Oggi i musulmani partecipano al dialogo interreligioso in tutto il mondo. La nostra guida sull'islam e le altre fedi illustra più a fondo il terreno comune e le differenze.

Fonti e letture di approfondimento: Qur'an 2:256 · Qur'an 5:48 · Qur'an 60:8 · Qur'an 2:62

Si può lasciare l'islam?

Le persone lasciano l'islam, come lasciano ogni religione, e il Corano affronta questa possibilità in diversi passi, parlando di coloro che tornano indietro dopo aver creduto. In ciascun caso descrive perdita e giudizio nella vita futura; non prescrive alcuna pena terrena e afferma che non c'è costrizione nella religione. Stando al Corano, lasciare l'islam è una questione tra la persona e Dio.

Il diritto islamico classico, basandosi su alcuni hadith e sul contesto delle prime guerre, in cui l'apostasia significava unirsi al nemico, prescriveva la pena di morte per l'apostasia pubblica degli uomini, e questa resta la legge in un piccolo numero di paesi. Molti studiosi contemporanei sostengono che quelle norme riguardassero il tradimento e non la fede, e che la libertà religiosa sia la posizione coranica. È un dibattito aperto all'interno dell'islam e una fonte di sofferenza reale per alcune persone che lo lasciano, e un'introduzione onesta dovrebbe riconoscerlo anziché nascondere.

Fonti e letture di approfondimento: Qur'an 2:256 · Qur'an 4:137 · Qur'an 3:86-90 · Qur'an 18:29

Se Dio è misericordioso, perché esiste la sofferenza?

Le riflessioni musulmane sulla sofferenza considerano spesso il male compiuto dagli esseri umani, le prove della vita terrena, i limiti della conoscenza umana e la responsabilità oltre la morte. Corano 2:155–157 riconosce la paura e la perdita; non presenta la sofferenza come

qualcosa che i credenti non sperimentano mai.

La libertà umana può aiutare a spiegare una parte del male che le persone causano, ma da sola non spiega ogni malattia o catastrofe naturale. La questione teologica più ampia ha una lunga storia, e le diverse spiegazioni andrebbero soppesate con attenzione invece di essere offerte come uno slogan.

Non dovremmo pretendere di sapere perché una determinata persona ha sofferto, attribuirle la colpa del suo dolore o considerare superflua la compassione perché la vita è una prova.

Qualunque sia la propria risposta filosofica, alleviare la sofferenza e opporsi all'ingiustizia restano responsabilità pratiche.

Fonti e letture di approfondimento: Qur'an 2:155-157 · Qur'an 4:135

Se Dio sa tutto, le persone hanno il libero arbitrio?

Nella fede islamica la conoscenza divina e la scelta umana non sono trattate come una semplice alternativa. I musulmani affermano che Dio conosce il creato, mentre gli esseri umani sono interpellati come responsabili di ciò che scelgono e fanno. Conoscere una scelta non è lo stesso concetto che imporla.

Il modo in cui decreto divino e libertà d'azione umana si conciliano è stato spiegato in modi diversi dalle scuole teologiche. Una breve analogia non può risolvere ogni difficoltà filosofica. L'accento pratico è che credere nel decreto non è una scusa per sottrarsi alla responsabilità, allo studio o all'impegno per migliorare una situazione.

Fonti e letture di approfondimento: Qur'an 76:3 · Qur'an 81:28-29 · Forty Hadith of al-Nawawi 2

Si può apprezzare la scienza e credere nell'islam?

La scienza indaga il mondo naturale attraverso prove, spiegazioni verificabili e revisioni. La fede religiosa affronta anche questioni di senso, di culto e di responsabilità morale. Molti musulmani vedono queste attività come compatibili, pur riconoscendo che determinate affermazioni possono sollevare domande difficili.

Temi come le origini dell'essere umano sono interpretati in modi diversi tra i musulmani. È più utile esaminare una specifica affermazione scientifica e una specifica interpretazione religiosa che insistere che non possa mai esserci tensione, o che ogni fede religiosa debba rifiutare la scienza.

Il Corano invita a riflettere sulla creazione, ma non dovrebbe essere trattato come un moderno manuale di laboratorio. Le affermazioni secondo cui un versetto predice una scoperta scientifica richiedono un'attenzione accurata alla lingua, al contesto e alla solidità delle prove. La fede non dovrebbe dipendere da un'affermazione sensazionale che non è stata verificata.

Fonti e letture di approfondimento: Qur'an 3:190-191 · Yaqeen — FAQs with Islamic Apologetics

Che cosa credono i musulmani sulla crocifissione di Gesù?

Corano 4:157–158 dice che coloro che sostenevano di aver ucciso Gesù non lo uccisero né lo crocifissero, ma che così sembrò loro, e che Dio lo innalzò a Sé. La maggior parte degli interpreti musulmani ha inteso ciò nel senso che Gesù non fu crocifisso e che un altro fu reso simile a lui, anche se le interpretazioni dei dettagli variano.

I musulmani credono inoltre che Gesù tornerà prima della fine dei tempi. È una delle differenze più chiare tra islam e cristianesimo, ed è meglio riconoscerla apertamente in ogni conversazione tra le due fedi. Le due concordano sulla nascita verginale di Gesù, sui suoi miracoli e sul suo ruolo di Messia inviato a Israele.

Fonti e letture di approfondimento: Qur'an 4:157-158 · Qur'an 3:55 · Qur'an 19:16-36

Che cosa dice l'islam sul razzismo?

Corano 49:13 dice che Dio ha fatto delle persone nazioni e tribù perché si conoscessero a vicenda, e che il più nobile ai Suoi occhi è il più consapevole di Dio. Nel suo sermone d'addio si riferisce che il Profeta abbia dichiarato che nessun arabo è superiore a un non arabo, né un bianco a un nero, se non per la pietà. Bilal, un ex schiavo etiope, fu scelto dal Profeta per lanciare il primo appello alla preghiera.

I pellegrini durante lo hajj, vestiti tutti allo stesso modo indipendentemente dalla provenienza, vivono questa uguaglianza nella pratica; il racconto che ne fece Malcolm X è ben noto. Le società musulmane hanno tuttavia praticato la schiavitù, i pregiudizi tribali e la discriminazione basata sul colore della pelle, e alcune lo fanno ancora. L'insegnamento è un modello rispetto al quale i musulmani, come chiunque altro, sono manchevoli, non l'affermazione che non lo siano mai stati.

Fonti e letture di approfondimento: Qur'an 49:13 · Qur'an 30:22 · Musnad Ahmad 23489

Come affrontano i musulmani il matrimonio e le frequentazioni?

L'islam incoraggia vivamente il matrimonio e lo descrive come fonte di serenità, amore e misericordia. Un matrimonio richiede il libero consenso di entrambe le parti, dei testimoni e un dono dello sposo alla sposa che resta di sua proprietà. Il matrimonio forzato è nullo nel diritto islamico. Le relazioni sessuali al di fuori del matrimonio non sono permesse, ed è per questo che le frequentazioni intese come relazioni occasionali o sessuali prima di un impegno vengono generalmente evitate.

Il modo in cui i musulmani trovano un coniuge varia molto: attraverso presentazioni in famiglia, amici, eventi comunitari e app di incontri. Molte coppie si incontrano, parlano e decidono da sé, con la famiglia informata e coinvolta. Nel diritto classico gli uomini possono sposare donne ebreo o cristiane; ci si aspetta invece che le donne musulmane sposino musulmani, una regola che alcuni studiosi contemporanei hanno messo in discussione. La pratica varia più in base alla famiglia e alla cultura che alla dottrina.

Fonti e letture di approfondimento: Qur'an 30:21 · Qur'an 4:19 · Qur'an 24:32 · Sahih al-Bukhari 5138

I musulmani possono prendersi cura di familiari e amici di altre fedi?

Corano 60:8 consente gentilezza e giustizia verso chi non combatte né espelle i credenti a causa della religione. Corano 31:15 descrive una compagnia cortese con i genitori anche quando c'è un serio disaccordo sul culto. Sono fondamenti importanti per le relazioni al di là delle differenze religiose.

Le questioni specifiche sulle cerimonie religiose, sul matrimonio o sulle pratiche condivise hanno le loro discussioni tra studiosi. Non vanno ridotte all'esigenza di abbandonare ogni persona a cui si vuole già bene. Spiega con rispetto le tue esigenze e lascia spazio alle domande degli altri.

Se un cambiamento di fede potesse comportare minacce o la perdita di un sostegno essenziale, contano una pianificazione attenta e un aiuto fidato. Questo sito non ti chiede di rivelare nulla né di prendere una decisione pubblica.

Fonti e letture di approfondimento: Qur'an 60:8 · Qur'an 31:15

Perché i musulmani evitano gli interessi?

Il Corano proibisce in termini severi la riba, di solito tradotta come interesse o usura, contrapponendola al commercio, che è permesso, e alla carità, che è lodata. La preoccupazione di fondo è che il denaro non dovrebbe produrre denaro da solo, a spese di chi è nel bisogno,

senza condividere un rischio reale. Nello stesso passo si ordina di alleggerire il debito di chi è in difficoltà.

I musulmani osservanti evitano quindi, quando possono, risparmi e prestiti che producono interessi, e un'industria globale della finanza islamica struttura mutui, investimenti e servizi bancari attorno alla partecipazione, alla locazione e alla vendita invece che al prestito a interesse. Dove non esiste alternativa, gli studiosi divergono su ciò che è permesso per necessità, e i singoli musulmani fanno scelte diverse.

Fonti e letture di approfondimento: Qur'an 2:275-280 · Qur'an 3:130 · Qur'an 30:39



Continua a esplorare

Su gettoknowislam.com trovi gratuitamente altre guide, risposte alle domande più comuni e un glossario. Puoi stampare, copiare e condividere questo opuscolo senza modificarlo e gratuitamente (CC BY-NC-ND 4.0).

gettoknowislam.com